

PROSSIMAMENTE

Sarà solo una moda? Per ora chi va più forte sono i giapponesi tra i giovani soprattutto, sembrano in espansione i romanzi scritti e letti sul telefono cellulare, affari d'oro per le telecomunicazioni... Roba da 200-500 pagine, scaricabili per una decina di dollari ciascuno, già con un best seller (come si legge su *Wired*) *What the Angel Gave Me*, di tal Chaco, spericolata ragazza da 1 milione di copie vendute e conseguente nascita di un premio letterario ad hoc.

LIBRO-ESPRESSO

La «moda» ha comunque invaso il pianeta, nostro Paese compreso. Dove ormai, quasi di routine, gli editori cercano nel web nuovi autori (vedi minimum fax con il recentissimo «Voi siete qui», 16 esordienti in gran parte pescati in rete; vedi l'iniziativa di Giulio Mozzi con il suo «vibrisselibri.it» dove testi inediti già selezionati e «preparati» sono in «vetrina»; vedi l'editore Gaffi che mette i suoi libri in copyleft, cioè gratis on line) e la Marsilio ha presentato di recente l'«iLit - Letteratura per iPod», radioracconti in mp3 da ascoltare e scaricare liberamente, tratti dai romanzi della collana giovane «Marsilio X». L'età del romanzo via cellulare sembra andare di pari passo con il «Libro Espresso», così battezzato in Usa: 7 minuti e il prodotto in Usa; novità definita dall'editore della Oxford University Press come «evoluzione naturale» del libro, e del «print on demand» sistema ul-

tracollaudato anche in Italia. Tutto sta cambiando nella carta, o non carta, stampata.

LIBRO E PISTOLETTO

L'artista tra i più famosi del secondo 900 italiano e che è anche editore, ha inaugurato, nel sito web della «Città dell'arte» (la sua Fondazione onlus nei dintorni di Biella) un blog su «Il futuro del libro», parte integrante del suo messaggio secondo cui l'arte ha il compito di «unificare le distanze mantenendo le differenze». Obiettivo di questo osservatorio-progetto è «ispirare un cambiamento responsabile della società attraverso collaborazioni con il mondo dell'editoria creativa e libera». Traguardo: l'acquisizione del concetto di libera condivisione della conoscenza.

FARE NETWORK

Operazione indispensabile proprio per avvicinarci a questa «condivisione». Dove, attraverso infinite reti di relazione, «mittente e destinatario, artista e pubblico agiscono sullo stesso piano». E proprio «fare network», ossia *Networking-La rete come arte* è il titolo del primo tentativo, per Costa & Nolan, di ricostruire la storia del networking italiano da parte di Tatiana Bazzichelli, sperimentata studiosa di un universo complesso, avvincente quanto tuttora abbastanza misterioso per il profano. Il compito che l'autrice si è prefisso è per l'appunto svelare quanti più misteri è possibile a chi voglia digerirsi le sue 336 pagine fitte di dati, richiami, antecedenti (si parte dal Futurismo per arrivare ai Luther Blisset passando

IL ROMANZO VIA TELEFONO

MIRELLA APPIOTTI

Da 200 a 500 pagine, scaricabili per una decina di dollari ciascuno: c'è già un best seller, «What the Angel Gave Me» di tal Chaco, spericolata ragazza da 1 milione di copie vendute



per Situazionismo, Fluxus, Neismo ecc). Un libro che può spaventare quando propone sigle del tipo :0100101110101101.Org, quanto divertire con la somma delle migliori bevande medicamentose sinora consumate. Se volete, il web è servito.

ALTRI-PIACERI

Quelli del cibo, del teatro, del cinema, della musica, delle arti figurative, della letteratura, dell'editoria (sempiterna croce e delizia). Quelli che Raffaele Crovi insegue da una vita e ha raccontato per una vita su quotidiani e riviste racchiudendoli poi in numerosi libri: *Piaceri*, per Arago, è l'ultimo in ordine di tempo (in attesa del nuovo romanzo *Nerofumo* a maggio da Mondadori). Tutt'altro che un semplice collage di testi tra la metà del secolo scorso e il 2004, piuttosto il disegno, attraverso personaggi, luoghi, immagini, di un «come eravamo» caleidoscopico. Né sentimentale né malinconico: non sarebbe da Crovi.

COME ERAVAMO(2)

«Gioco perverso»: è quello di Osvaldo Valentini e Luisa Ferida: dalla gloria del cinema dei telefoni bianchi alla fucazione per la loro connessione con le Brigate Nere nel '45 a Milano. Italo Moscati lo riprende per la Lindau, con aggiornamenti e approfondimenti. Nell'attesa del film di Marco Tullio Giordana con Monica Bellucci e Luca Zingaretti (che sarà?). Un libro avvincente; tappa, dopo le monografie sulla Magnani, De Sica, la Loren, di un altro lungo «come eravamo» raccontato con il cinema da un uomo di cinema e di lettere, di grana fina.

lo, e Absa-
ner, d'am-
dopo alber-
tpen.
tratte Horn-
dare ogni i-
chi è fratel-
fondo Faulk-
Faulk (più i-
tu hai ne all-
ra. E fitto, sulle-
tpen.
avant greto di «E-
nelli, gli er-
che Si intori-
quane pagin-
to, gli d'epo-
men lei, g-
delle o tieni-
alla a dei ca-
stann-
(o qua-
ti arr-
spetto nomia-
del me-
che le-
to sar-
madre gravio-
il drit-
tion i d'arte-
P.S. S l'alber-
tpen, n-
vato e g-

lliam Paul-
etere l'at-
riure pagin-
vricatissim-
pico dei S-
amatito, e-
etta Agnat-
brutto di a-
di sbuffia-
on ti ricor-
m chi, chi-
cognato. i-
quez e non-
vello Horn-
e Hornby)-
re e dedizi-
la letterat-
raggiar pr-
intestardi-
mi dei S-
omma, u-
qual è il s-
rotagonist-
as» (Felt-
), e di tut-
i e acqui-
H, gli me-
anti) pu-
no inffit-
empi di T-
automobi-
nti e avan-
glie, beat-
sceneggiat-
lisperate-
ro davan-
del turgon-
lia quano-
do l'acqu-
znere). No-
vono al ca-
stosa lass-
anti cobo-
ondo scop-
mano, e T-
quando su-
i anni - it-
- hai tutt-
erare la fi-
ma form-
o interess-
ico dei S-
'ho conse-
volentieri.

li «Absah